



L'ORDINE DI MALTA PER BENEFICENZA

Gran Gala di beneficenza della Delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta di Pisa a "Villa Rossi" di Gattaiola (LU) sabato 4 dicembre alle ore 20. L'intero incasso sarà devoluto per il "sì alla vita" dell'*Oasi Melitense dei Bimbi nati* e per il sostentamento ai bambini orfani in Namibia.

Informazioni e prenotazioni: n. 335.7117814



95% DEI DEPUTATI PER IL LORO VITALIZIO

Il 21 settembre 2010 l'On. Antonio Borghesi, Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università di Verona, ha proposto l'abolizione del vitalizio che spetta ai parlamentari dopo solo 5 anni di legislatura. Su 630 Deputati, presenti 525, astenuti 5, favorevoli 22, contrari 498 (94,8%).

Estratto del discorso alla Camera del Deputato Antonio Borghesi:

"Penso che nessun cittadino e nessun lavoratore al di fuori di qui possa accettare l'idea che gli si chieda, per poter percepire un vitalizio o una pensione, di versare contributi per quarant'anni, quando qui dentro sono sufficienti cinque anni per percepire un vitalizio.

È una distanza tra il Paese reale e questa istituzione che deve essere ridotta ed evitata. Non sarà mai accettabile per nessuno che vi siano persone che hanno fatto il parlamentare per un giorno - ce ne sono tre - e percepiscono più di 3.000 euro al mese di vitalizio.

Non si potrà mai accettare che ci siano altre persone rimaste qui per sessantotto giorni, dimessisi per incompatibilità, che percepiscono un assegno vitalizio di più di 3.000 euro al mese. C'è la vedova di un parlamentare che non ha mai messo piede materialmente in Parlamento, eppure percepisce un assegno di reversibilità. Credo che questo sia un tema al quale bisogna porre rimedio e la nostra proposta, che stava in quel progetto di legge e che sta in questo ordine del giorno, è che si provveda alla soppressione degli assegni vitalizi, sia per i deputati in carica che per quelli cessati, chiedendo invece di versare i contributi che a noi sono stati tratti all'ente di previdenza, se il deputato svolgeva precedentemente un lavoro, oppure al fondo che l'INPS ha creato con gestione a tassazione separata. Ciò permetterebbe ad ognuno di cumulare quei versamenti con gli altri nell'arco della sua vita e, secondo i criteri normali di ogni cittadino e di ogni lavoratore, percepirebbe poi una pensione conseguente ai versamenti realizzati. Proprio la Corte costituzionale, con la sentenza richiamata dai colleghi questori, ha permesso invece di dire che non si tratta di una pensione, che non esistono dunque diritti quesiti e che, con una semplice delibera dell'Ufficio di Presidenza, si potrebbe procedere nel senso da noi prospettato, che consentirebbe di fare risparmiare al bilancio della Camera e anche a tutti i cittadini e ai contribuenti italiani circa 150 milioni di euro l'anno".

INGERENZA TURCA

La diplomazia turca in Italia avrebbe manifestato il suo dissenso e protestato contro le amministrazioni comunali che hanno riconosciuto il genocidio armeno. L'ingerenza di uno stato terzo in affari di un altro stato sovrano, ed in particolare in affari amministrativi interni, è politicamente scorretto e lesivo ed offensivo per la dignità di quello stato. Il CMI, come molti cittadini italiani, si indigna per l'ennesimo tentativo turco di intramettersi nelle libere scelte compiute dalle istituzioni locali che seguono il riconoscimento del genocidio votato dal Parlamento italiano nel 2000. Il CMI rinnova il suo plauso a tutte quelle amministrazioni per il loro gesto di lealtà con la storia umana e ricorda che proprio il mancato riconoscimento del genocidio armeno del 1915 è stato causa di altri genocidi ed olocausti. Riconoscere la realtà di questa immane tragedia è un atto di umanità dovuto al milione e mezzo di vittime armene innocenti che da più di 95 anni attendono che venga fatta loro giustizia. Negare e mistificare una realtà storica non può aiutare il cammino di una nazione a divenire membro dell'Unione Europea che rispetta e difende la libertà di coscienza, la giustizia ed il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it
www.tricolore-italia.com